

U domenica

Da oggi ogni domenica il supplemento dell'Unità

In questo numero

SICILIA: prima del terremoto - I colloqui con i lettori - Le rubriche dell'Unità-domenica - Televisione: i programmi della settimana - Varietà, epigrammi, giochi

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SIFAR

 Il «rapporto Beolchini» agli atti del processo De Lorenzo-
Espresso conferma la necessità di un'inchiesta parlamentare

157.000 cittadini schedati

Fra gli spiati, oltre al presidente Saragat e a tutte le personalità più in vista del mondo politico e sindacale, risultano anche 4.500 religiosi - L'on. Moro non sarà chiamato a deporre

Un articolo di LUIGI LONGO

Vocazione suicida

ANCORA una volta la Democrazia cristiana è riuscita ad imporre, con la pressione del ricatto, la propria volontà ad una maggioranza sempre più ridotta della Direzione del PSU. Un'altra prova, questa, non solo dello stato di impotenza e di subordinazione in cui essa ha ridotto l'alleato socialista, ma anche dell'insoddisfazione che essa sente per ogni controllo sul suo operato.

E' chiaro che la DC non vuole, in nessun modo, ed in nessuna misura, che si faccia luce sulle responsabilità politiche - e non solo amministrative e disciplinari - dei cosiddetti «degenerati» del SIFAR e dei piani autoritari accarezzati, in alto loco nell'estate del 1964. Il rifiuto caparbio ed insolente di accettare la nomina di una commissione parlamentare di inchiesta, quale è stata da noi proposta, è la più clamorosa confessione, da parte dei dirigenti democristiani, delle proprie responsabilità ed è anche la più chiara conferma della giustezza della nostra proposta e della necessità che essa sia accolta.

La DC non ha nessun motivo valido per impedire al Parlamento di esercitare, con la nomina di una commissione di inchiesta, un suo diritto sovrano. L'invocata necessità di salvaguardare il segreto militare è talmente pretestuosa da apparire ridicola. Segreto militare l'accertamento - richiesto con insistenza dai repubblicani - sull'installazione al Quirinale di microfoni per registrare le consultazioni dell'onorevole Segni? Segreto militare appurare chi dei responsabili governativi ha promosso, o tollerato, le «deviazioni» del SIFAR? Se nessuno dei ministri della Difesa e dell'Interno di allora, come essi hanno dichiarato, ha saputo nulla di quanto fecero, in quei momenti, i propri subordinati per ispirazione ed autorizzazione di chi, allora, colonnelli e generali dei carabinieri, hanno fatto quanto è risultato al processo Espresso-De Lorenzo?

L'ULTIMO argomento portato per giustificare il rifiuto della commissione parlamentare di inchiesta, è che i pretesi segreti militari riguarderebbero i rapporti dei nostri organismi di sicurezza con quelli della NATO. Ma di quali rapporti si tratta? Di diritti di questi organismi di interferire, al di fuori ed all'insaputa dei nostri responsabili politici e militari, sugli organi più delicati della nostra vita nazionale?

Se così è, vi è una ragione di più per rivendicare l'inchiesta parlamentare, poiché non è tollerabile che nella vita politica e democratica italiana possano interferire forze ed enti incontrollati ed estranei al nostro ordinamento costituzionale.

Comunque si voglia esaminare la questione, è sin troppo chiaro che l'opposizione pregiudiziale della DC alla commissione parlamentare di inchiesta rappresenta non solo un atto di prepotenza ed un ricatto nei confronti degli alleati di governo, ma una offesa ed una minaccia alla democrazia. La DC - non può pretendere - hanno dichiarato, con ragione, i compagni che nella recente riunione della Direzione socialista si sono opposti al ricatto democristiano - non può pretendere di far valere sue preoccupazioni personali sui superiori interessi della democrazia, ed imporre al suo alleato di governo, con la minaccia della crisi, una rinuncia che il Partito socialista non ha il diritto di fare.

Chiede che siano essi a coprire e a pagare le sue malefatte. Chiede, in una parola, una vera e propria vocazione suicida.

Errerebbe chi pensasse che il voto della Direzione socialista possa chiudere le questioni del SIFAR, del luglio 1964 e dei problemi che ne sono derivati. Un voto estorto e coartato non chiude nulla, ma aggrava tutto. Scriveva ieri un giornale del centro-sinistra che la pentola di questa vicenda continuerà a bollire, e che è illusione pensare di mettere un coperchio prima che si sia finito di vedere che cosa c'è dentro. Questo è però l'intendimento della DC: un intendimento ostentato senza mezzi termini, e nel modo più provocatorio.

FAR fallire questo intendimento, imporre l'accertamento della verità, è il compito comune, oggi, di tutte le forze antifasciste e democratiche. Il cedimento della maggioranza della Direzione del PSU alle pressioni della DC è certo un fatto grave. Ma quanto è avvenuto nella riunione della Direzione, le condizioni in cui è avvenuto, e le reazioni che ha suscitato, indicano anche che la battaglia per la verità, la battaglia democratica per la commissione parlamentare di inchiesta, va avanti e conquista le coscienze, e che essa non potrà non ripercuotersi anche nella prossima campagna elettorale.

Quel che oggi è più urgente è di impegnarsi a fondo su questa strada, con il più largo spirito unitario e con grande ricchezza di iniziative. Una volta di più il nostro Partito ha una funzione decisiva da assolvere nella lotta per il rinnovamento democratico dell'Italia. Quella che noi abbiamo ingaggiato, e che condurremo avanti, è una grande battaglia democratica ed antifascista, di portata non certo inferiore a quella che le forze democratiche combatterono insieme, e vinsero insieme, contro la legge truffa, nel 1953, e contro il tentativo autoritario di Tambroni, nel 1960.

Luigi Longo

IL DOLORE DEI VIVI La fidanzata del Vigile del fuoco Giuliano Carturan, di Latina, mentre - sorretta dai familiari - si reca alla cerimonia funebre svoltasi a Roma per due dei quattro vigili rimasti sepolti nella seconda ondata sismica a Gibellina, giovedì scorso (l'altro è Savio Semprini). Carturan apparteneva alla prima compagnia della «Colonna mobile» di stanza a Roma. (A pagina 3 la situazione in Sicilia)



Nelle caserforti e negli schedari del SIFAR sono stati trovati 157 mila fascicoli, relativi ad altrettanti cittadini italiani. Entro il raggio delle schedature del servizio di spionaggio rientrava l'attuale presidente della Repubblica, Saragat, oltre ai ministri, ai parlamentari, ai generali e agli altri ufficiali, ai sindacalisti, ai lavoratori di intere categorie. Per coloro che, sia pure in varia misura, operano nell'ambito dell'attività politica, il SIFAR aveva creato un settore apposito. Sono stati tenuti sotto controllo, spiati e schedati, anche 4.500 religiosi: scorrendo la loro lista, sarebbe possibile trovare i nomi di alcuni esponenti di primo piano delle gerarchie ecclesiastiche (anche in passato è stato fatto cenno al cardinal Montini - l'attuale Papa - come ad uno degli schedati di maggiore spicco). Questi dati, che offrono un quadro clamoroso di ciò che il governo ha definito una semplice «deviazione» dai compiti istituzionali, sono contenuti nel rapporto Beolchini, finora totalmente segreto, che ieri la IV sezione del Tribunale di Roma ha deciso di acquisire agli atti del processo De Lorenzo-Espresso. Si tratta, per ora, di alcune anticipazioni sul testo, che sarà stampato e distribuito alla stampa solo domani. Il rapporto ha già subito la censura da parte del governo e non contiene quindi le parti che riguardano gli aspetti più gravi e compromettenti della vicenda del SIFAR: oltre ai cosiddetti segreti militari, sono stati espurgati i passi che potevano configurare reati comuni (quelli di peculato, per esempio, che in queste settimane sono saliti alla ribalta della cronaca per i procedimenti aperti sull'utilizzazione dei «fondi neri» dello spionaggio: arricchimenti sospetti e finanziamenti illeciti alle forze politiche). L'inchiesta Beolchini è stata condotta un anno fa da due generali e da un consigliere di Stato, in seguito alla scoperta - con la sostituzione del gen. Allavena con l'ammiraglio Henke alla testa del SIFAR - della sparizione di alcuni fascicoli, tra i quali quello di Saragat. I risultati dell'indagine vennero presentati a Saragat, Moro, Nenni e Tremelloni all'inizio dell'aprile del '67: il 15 dello stesso mese il generale De Lorenzo - capo del SIFAR dal '56 al '62 - venne sostituito improvvisamente dalla carica, che in quel momento occupava, di capo di stato maggiore dell'Esercito, senza che il governo desse una precisa spiegazione del provvedimento. Moro pensava allora (e lo disse in una riunione a Palazzo Chigi) di potersi liberare dello scandalo immolando De Lorenzo come capro espiatorio.

IL DOLORE DEI VIVI La fidanzata del Vigile del fuoco Giuliano Carturan, di Latina, mentre - sorretta dai familiari - si reca alla cerimonia funebre svoltasi a Roma per due dei quattro vigili rimasti sepolti nella seconda ondata sismica a Gibellina, giovedì scorso (l'altro è Savio Semprini). Carturan apparteneva alla prima compagnia della «Colonna mobile» di stanza a Roma. (A pagina 3 la situazione in Sicilia)



PYONGYANG - Molovedelle della Repubblica democratica popolare coreana vigilano lungo le coste. (Telefoto AP-«l'Unità»)

Contro l'ostruzionismo vergognoso delle destre

Battaglia al Senato in difesa della Costituzione

Per affossare la legge regionale liberali e fascisti hanno presentato sul solo art. 2 ben 840 emendamenti

Il Senato tiene seduta anche oggi. A Palazzo Madama liberali e fascisti stanno portando alle estreme conseguenze, mediante l'ostruzionismo, il loro attacco alla Costituzione diretto ad impedire con espedienti vergognosi l'approvazione della legge elettorale regionale e, al tempo stesso, a paralizzare e screditare il parlamento. Sul solo articolo 2 della legge hanno tentato di bloccare tutta l'attività del Senato presentando 840 emendamenti privi di ogni significato e quindi provocatori (500 sono stati dichiarati decaduti). D'altronde, se questo può accadere è perché il gruppo dc è diretto dall'on. Gava, il quale durante due mesi ha imposto continui rinvii della discussione e di ciò liberali e fascisti hanno approfittato per concentrare la loro offensiva alla fine della legislatura.

- Nuove rivelazioni del comandante della «Pueblo»: «Eravamo a sette miglia dalla costa»
- Un comunicato del governo della Repubblica Democratica Popolare Coreana: «L'ONU deve condannare gli Stati Uniti»
- Le navi USA anche nel passato hanno violato le acque della Crea del nord

A PAGINA 17

Deciso dalla CGIL, CISL e UIL contro l'arresto del segretario della Camera del Lavoro di Cagliari

SARDEGNA: DOMANI SCIOPERO GENERALE

Vive proteste per le intimidazioni poliziesche che hanno portato anche all'arresto di un operaio e alla denuncia di altri 20 lavoratori, tutti accusati di aver preso parte ad una manifestazione di pastori



CAGLIARI, 27. Lo sciopero generale è stato proclamato in Sardegna per lunedì prossimo. La decisione è stata presa unitariamente dalle segreterie regionali della CGIL, della CISL e della UIL per protestare contro l'arresto del segretario della Camera del Lavoro di Cagliari, Daverio Giovannetti, e dell'operaio Paolo Fenu. Sindacalisti e altri 20 lavoratori denunciati a piede libero sono accusati di aver effettuato un blocco stradale durante la manifestazione dei pastori avanzata a Cagliari il 28 novembre dello scorso anno. Stamani un corteo di docenti universitari e di studenti ha percorso le vie cittadine con cartelli che esprimevano la solidarietà con i sindacalisti arrestati e l'appoggio alla lotta dei pastori. Nella foto: il compagno Giovannetti mentre parla ad una recente manifestazione per il Vietnam.

A PAGINA 4

OGGI il ministro non so

Domani alla Camera comincerà il dibattito sul SIFAR ed è da supporre che vedremo seduto al banco del governo il presidente del Consiglio in persona, con accanto il ministro Tremelloni. L'altro giorno Tremelloni ha avuto un lungo colloquio con l'on. Moro e i giornali hanno riferito che al termine dell'incontro il ministro «si è chiuso nel più rigoroso riserbo, limitandosi a dichiarare: "Non ho niente da dire"».

A PAGINA 2